



## CITTÀ DI TORINO

### MOZIONE

Respinta dal Consiglio Comunale in data 28 giugno 2012

OGGETTO: "ACCOMPAGNAMENTO ALLA DELIBERAZIONE 2012 02834/013 IMU IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA SPERIMENTALE - DETERMINAZIONE DELLE ALIQUOTE E DELLA DETRAZIONE PER L'ANNO 2012" PRESENTATA DAL CONSIGLIERE TRONZANO ED ALTRI IN DATA 14 GIUGNO 2012.

Il Consiglio Comunale di Torino,

#### PREMESSO CHE

- la Legge n. 44/2012 ha modificato il regime dell'IMU;
- la Legge n. 44 ha sancito che anche l'abitazione principale e relative pertinenze siano oggetto dell'imposta;
- la base imponibile ovvero la rendita catastale ha subito un aumento del 60% e le aliquote base sono passate dal 4 per mille e al 7,6 per mille creando un sensibile accrescimento dei costi per le persone proprietarie di casa;
- l'articolo 52 del D.Lgs. n. 446/1997 consente ai Comuni di aumentare o diminuire le aliquote previste per legge;
- la Città di Torino ha intenzione di determinare l'aliquota sulla prima casa al 5,75 per mille, sulla seconda casa al 10,6 per mille, sui canoni concordati al 7,6 per mille, sulle case popolari al 6 per mille;
- il 18 giugno i cittadini pagano la prima rata basandosi sull'aliquota minima stabilita dalla legge e, quindi, le aliquote fissate dal Comune saranno applicate dalla seconda rata del 17 settembre e, in teoria, in questo lasso di tempo il Comune potrebbe anche abbassare l'aliquota IMU stabilita con la deliberazione in oggetto;

#### CONSIDERATO CHE

- la Città di Torino, in base al bilancio preventivo 2012, pensa di incassare circa 414 milioni di Euro dall'IMU suddivisa fra prima casa (158 milioni), seconda casa (143 milioni di cui 10 milioni dai canoni concordati), altri fabbricati (106 milioni), altro (7 milioni);

- secondo le stime dell'Assessore al Bilancio un punto di IMU in meno sulle prime case vale 37 milioni, sui canoni concordati vale 1.500.000, sulle case popolari circa 1.000.000;
- è necessario intervenire sulle aliquote, abbassandole, visto che l'aumento del 60% della rendita catastale ha già reso insostenibile la quota da pagare ovvero la disomogeneità di accatastamento e classamento e l'inadeguatezza delle stime di gettito e la conseguente facoltà di revisione delle aliquote ha contribuito ad accrescere il timore che le effettive ricadute dell'imposta sui nuclei familiari siano più gravose di quelle fino ad ora ipotizzate;
- è necessario intervenire nei settori che rappresentano l'unica forma di parziale tutela delle situazioni di disagio abitativo, quali locazioni stipulate in base ad accordi definiti in sede locale (cosiddetti canoni concordati) e case popolari;
- il settore dell'edilizia è in fase di forte recessione e gli appartamenti costruiti ma invenduti aumentano e saranno, in ogni caso, soggetti a imposta come seconda casa;

#### PRESO ATTO CHE

- l'Assessore al Bilancio ha valutato positivamente una mozione di indirizzo che preveda, nel caso in cui si trovino le risorse adeguate in corso d'anno e prima del pagamento della seconda rata, una diminuzione delle aliquote IMU;

#### IMPEGNA

Il Sindaco e la Giunta:

- ad intervenire, sin dall'approvazione del Bilancio Preventivo (giugno c.a.), sulle aliquote, abbassando almeno al 4,3 per mille sulla prima casa, abbassando almeno al 4 per mille quelle relative ai canoni concordati e rendendo possibile, sui canoni concordati stessi, un contributo che permetta di mantenere invariati i maggiori costi di locazione sostenuti dai proprietari; abbassando dal 6 per mille al 4 per mille le aliquote sulle case popolari e sulle abitazioni delle cooperative edilizie a proprietà indivisa;
  - ad abbassare l'aliquota IMU entro il 2012 e sugli invenduti di nuova costruzione degli ultimi due anni (2010 e 2011) delle imprese costruttrici;
  - ad esperire ogni tentativo utile a trovare le risorse necessarie per la diminuzione delle aliquote di cui sopra.
-